



COLLANA

CISMAI

COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI
CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA

**A cura di
Maria Grazia Foschino Barbaro**

Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza

**Percorsi di accoglienza,
presa in carico, tutela e cura**

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

Collana Cismai

Collana promossa dal Coordinamento Italiano contro il Maltrattamento e Abuso all'Infanzia.

Direzione: Gloria Soavi (Coordinatrice Comitato scientifico Cismai); Giovanni Francesco Visci (Presidente Cismai); Maria Grazia Foschino Barbaro (Vice Presidente Cismai).

Comitato Scientifico:

Teresa Bertotti (Past president Cismai); Andrea Bollini (Past president Cismai); Rocco Briganti (Cismai); Luigi Cancrini (Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale, Roma); Stefano Cirillo (Scuola Psicoterapia, Mara Selvini Palazzoli, Milano); Paola Di Blasio (Università Cattolica Milano); David Finkelhor (University New Hampshire); Marianna Giordano (Cismai); Jenny Gray (Past president Ispcan); Claudio Longobardi (Università di Torino); Roberta Luberti (Past president Cismai); Marinella Malacrea (Centro TIAMA, Milano); Monica Micheli (Cismai); Dario Merlini (Past president Cismai); Maria Teresa Pedrocco Biancardi (Cismai).

La Collana Cismai si propone come un luogo di pensiero e confronto culturale, scientifico e operativo sulle tematiche legate alla violenza all'infanzia in tutte le sue forme, a partire dai documenti che l'associazione ha prodotto in questi anni. La Collana si prefigge di implementare e divulgare l'attenzione sul fenomeno della violenza all'infanzia, valorizzando il dibattito scientifico più innovativo a livello nazionale e internazionale rispetto alle buone prassi di intervento sulla prevenzione, protezione e cura dei traumi dei bambini e delle bambine vittime di violenza.

Studiosi del settore, esperti e operatori potranno portare i loro contributi per arricchire la comprensione di un fenomeno multiforme e complesso e per promuovere metodiche di intervento efficaci ed innovative.

La Collana predilige studi e ricerche, di tipo teorico e applicativo, che valorizzino gli aspetti multidisciplinari degli interventi dando voce alle diverse professionalità coinvolte nei processi operativi di tutela e cura dell'infanzia maltrattata e abusata. Rientrano nella collana pubblicazioni che mettano in luce gli interventi possibili di prevenzione e cura per le famiglie all'interno delle quali viene agita la violenza.

Tutte le proposte di pubblicazione vengono sottoposte alla procedura di refereggio fondata su una valutazione da parte di due referee anonimi, selezionati fra docenti universitari e/o esperti dell'argomento.

Le proposte vanno inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
segreteria@cismai.org; presidenza@cismai.org.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.



COLLANA

CISMAI

COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI
CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA

A cura di
Maria Grazia Foschino Barbaro

Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza

**Percorsi di accoglienza,
presa in carico, tutela e cura**

FrancoAngeli

Grafica della copertina: *Alessandro Petrini*

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Premessa , di <i>Gloria Soavi</i>	pag.	11
Presentazione , di <i>Maria Grazia Foschino Barbaro</i>	»	13
Introduzione , di <i>Sandra Zampa</i>	»	15

Parte I – Crescere altrove: scenario culturale e normativo

1. Minori stranieri non accompagnati (MSNA): un caleidoscopio di storie complesse , di <i>Maria Grazia Foschino Barbaro e Alessandra Sgaramella</i>	»	19
1. Chi sono i minori stranieri non accompagnati?	»	19
2. Oltrepassare i confini: le motivazioni migratorie	»	20
3. Sfide ambientali e sfide evolutive: rischi e vulnerabilità	»	21
4. Crescere tra le avversità: risorse e resilienza	»	24
Bibliografia	»	26
2. La condizione giuridica dei MSNA , di <i>Erminia S. Rizzi</i>	»	28
1. Il sistema normativo	»	28
2. Le principali misure di tutela previste dalla normativa vigente	»	33
Considerazioni finali	»	36

3. Incontrare il MSNA: l'approccio dell'etnopsicologia , di <i>Stefania Baldassari, Sara Piscicelli e Valentina Trombacco</i>	pag.	37
1. Presupposti fondamentali dell'etnopsicologia	»	37
2. MSNA: Cultura, Mappe mentali e connessione con Sé	»	38
3. Riadattamento creativo reciproco	»	40
4. Dalla teoria all'esperienza	»	41
5. Lo sguardo etnopsicologico come dispositivo per gli operatori nell'incontro con il MSNA	»	42
6. Dal disorientamento del "non luogo" alla co-costruzione simbolica	»	46
Bibliografia	»	47

Parte II – Dall'arrivo all'accoglienza: metodologie e strumenti

4. Modelli per l'inclusione sociale e culturale , di <i>Lisa Bjergrlic</i>	»	51
1. L'intervento di Save the Children a tutela dei minori non accompagnati	»	51
1.1. CivicoZero	»	52
2. Chi sono i minori migranti e quali le loro multiple fragilità?	»	53
2.1. I fattori di rischio e i fattori di protezione, come impostare un modello di presa in carico integrata	»	54
3. La partecipazione quale diritto soggettivo, strumento e metodo di inclusione	»	56
4. Il metodo di lavoro per una presa in carico integrata	»	57
4.1. I Asse di intervento. Risposta ai bisogni primari: immediato intervento di stabilizzazione e messa in sicurezza	»	58
4.2. II Asse di intervento. Identificazione e costruzione del benessere psico-sociale	»	59
4.3. III Asse di intervento. Supporto nella definizione dell'autonomia personale	»	61

5. La presa in carico psico-sociale nei contesti di accoglienza , di <i>Gandolfa Cascio</i>	pag.	63
Introduzione	»	63
1. I contesti di intervento. Per una lettura psicosociologica dei centri di accoglienza per migranti	»	64
2. Bisogni, titolarità e domande di intervento. Considerazioni metodologiche	»	67
Riflessioni conclusive	»	72
Bibliografia	»	74
6. Il protocollo olistico multidisciplinare per l'accertamento dell'età come strumento di tutela dei diritti. L'esperienza della Commissione dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari , di <i>Domenica De Iaco, Grazia Tiziana Vitale, Anna Maria Giannini e Maria Grazia Foscino Barbaro</i>	»	76
1. L'identificazione del minore	»	76
2. Il protocollo secondo l'approccio multidisciplinare	»	77
3. L'esperienza della Commissione dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari	»	82
Bibliografia	»	88
7. La presa in carico integrata sociosanitaria. Il modello pugliese , di <i>Giulia Sannolla</i>	»	90
Introduzione	»	90
1. Il modello di presa in carico definito dalle Linee guida regionali	»	91
1.1. I livello: Equipe integrate multidisciplinari territoriali	»	92
1.2. II livello: Centri di riferimento specialistici per la cura del trauma interpersonale	»	93
1.3. III livello: Centro di riferimento regionale per la prevenzione, diagnosi precoce e la cura delle condizioni di violenza all'infanzia	»	94
2. Il ruolo della comunità di accoglienza come rilevatore del bisogno	»	95
3. Gli strumenti per l'attività di rilevazione ed emersione delle vulnerabilità dei MSNA	»	96

4. L'importanza della formazione nell'ambito del modello di governance delineato	pag.	98
Bibliografia e sitografia	»	100

Parte III – Dalla cura alla crescita post-traumatica: strumenti e modelli di intervento

8. Minori stranieri non accompagnati: tutela della salute e accesso ai servizi socio-sanitari , di <i>Simona La Placa</i>	»	103
1. Linee di indirizzo	»	103
2. Normativa di riferimento	»	107
3. <i>Advocacy</i> e Lavoro di Rete. Le esperienze del Tavolo Immigrazione e Salute (TIS) e del Tavolo Minori Migranti	»	112
3.1. Tavolo Immigrazione e Salute (TIS)	»	112
3.2. Tavolo Minori Migranti	»	113
Conclusioni	»	114
9. Tutela della salute mentale e lavoro educativo con i minori stranieri non accompagnati , di <i>Giancarlo Rigon</i>	»	116
1. Il concetto di salute mentale	»	116
2. Minori stranieri non accompagnati, resilienza, rischio psicopatologico	»	118
3. Linee Guida IASC sulla salute mentale e il supporto psicosociale nelle situazioni di emergenza	»	121
4. Qualificare in senso psicologico la competenza professionale degli educatori	»	125
Bibliografia	»	128
10. Lo stato di salute dei minori stranieri non accompagnati: gli esiti psicopatologici delle esperienze traumatiche connesse alla migrazione. Risultati preliminari di un'indagine esplorativa condotta in Puglia , di <i>Alessandro Taurino e Domenico Laera</i>	»	130
Introduzione	»	130
1. Obiettivi della ricerca	»	133

2. Partecipanti	pag.	133
3. Strumenti e procedura	»	134
4. Risultati preliminari	»	135
4.1. Modello di regressione lineare multipla stepwise	»	136
Conclusioni	»	137
Bibliografia	»	137
11. Dal trauma complesso all'intervento psico- terapeutico , di <i>Alessandra Sgaramella e Maria Grazia Foschino Barbaro</i>	»	139
1. Il trauma migratorio dei MSNA	»	139
2. Stress traumatico e <i>trauma complesso</i>	»	140
3. Il DSPT semplice e complesso	»	142
4. Modelli di intervento per la cura del trauma nei MSNA	»	144
4.1. Le terapie Cognitivo Comportamentali (CBT)	»	145
4.2. La Trauma-Focused Cognitive Behavioral Therapy (TF-CBT)	»	146
4.3. La Narrative Exposure Therapy (NET)	»	147
5. Crescita Post-Traumatica	»	149
Conclusioni	»	150
Bibliografia	»	150
Gli autori	»	153

Premessa

di *Gloria Soavi*¹

Nell'acronimo MSNA si racchiudono storie di bambini, bambine, ragazzi e ragazze che hanno patito tragedie immense e traumi personali e collettivi di tale estrema gravità che spesso si fatica ad ascoltare i loro racconti. Sono ragazzi molto giovani, in prevalenza maschi che hanno intrapreso il percorso migratorio per fuggire da situazioni di estrema povertà, guerra, solitudine e subito violenze di ogni tipo, abbandoni, lutti, ancora isolamento e discriminazioni prima nel loro paese e successivamente durante il "viaggio" per raggiungere l'Italia. Il Cismai, che si occupa da sempre dei traumi dell'infanzia e dell'adolescenza connessi alla violenza e delle loro conseguenze, oltre ad avere prodotto un Documento di linee d'indirizzo su questo tema, ha voluto ospitare nella sua Collana un testo di approfondimento. Il tema dei MSNA merita infatti una grande attenzione e pone interrogativi etici e operativi circa il rispetto dei diritti dei più fragili. Il filo conduttore di questo testo è la necessità di azioni e buone prassi che rispondano ai vari diritti negati, ai bisogni inascoltati, nella costruzione di una realtà che accolga e ripari, almeno in parte, anche i gravi traumi subiti e le loro conseguenze. Come rilevato dagli studi scientifici internazionali, i/le MSNA rappresentano una popolazione ad alta vulnerabilità, con un rischio di strutturare disturbi psichiatrici maggiore rispetto alle popolazioni paragonabili per età. Un elemento da sottolineare è che l'esperienza migratoria stessa rappresenta un fattore di vulnerabilità per la loro salute psicofisica e che le possibilità di risoluzione sono estremamente connesse ai sistemi di effettiva tutela, accoglienza e ai processi di inclusione sociale, nonché agli interventi di cura messi in atto nel paese ospitante. La natura del trauma di cui sono portatori i ragazzi e le ragazze che arrivano nel nostro paese, è complessa: si sommano traumi pregressi patiti nel loro paese a traumi subiti durante il percorso migratorio, connessi alla violenza, compresa quella sessuale, si

1. Coordinatrice Comitato Scientifico - Coordinamento Italiano Servizi Contro l'Abuso e il Maltrattamento all'Infanzia (CISMAI).

sovrappongo ritraumatizzazioni in condizioni di vita estremamente difficili e a rischio per la loro incolumità psico-fisica. Lontani dalla famiglia che hanno perso, o di cui non hanno notizie da anni, arrivano soli nel nostro paese, col forte rischio di essere nuovamente discriminati e non accolti, o peggio ancora di entrare in reti delinquenziali e di sfruttamento.

In questi anni il fenomeno della migrazione ha avuto un andamento costante, con numeri importanti e non può essere considerato un fenomeno emergenziale: negli ultimi 10 anni sono arrivati sulle coste italiane circa 117mila minori, senza contare quelli che hanno seguito altre rotte. Ci troviamo, quindi, davanti ad una realtà che va affrontata in maniera organica e non episodica che necessita di interventi strutturati e sistemi di accoglienza che siano in grado di assicurare reali tutele dei diritti e protezione. Anche nel corso del 2020, anno contrassegnato dalla pandemia da Covid-19, i ragazzi e le ragazze hanno continuato ad arrivare nel nostro paese, specie nella seconda metà dell'anno: 4461, attraverso gli sbarchi, secondo i dati del SIM². Abbiamo nel nostro paese strumenti per conoscere meglio il fenomeno e per dare risposte più adeguate grazie ad una legge all'avanguardia: la legge n. 47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, che ha visto come proponente e come primo firmatario Sandra Zampa. Giustamente viene declinato il diritto inalienabile all'accoglienza dei soggetti minori di età e vengono delineati percorsi di aiuto concreti e alternative esistenziali per dare risposte alle aspettative di speranza di questi ragazzi. Tante le organizzazioni e gli operatori impegnati in questo importante e complesso impegno, che va sostenuto e arricchito di riflessioni, confronti sulle esperienze in atto per migliorare la qualità della risposta. Fondamentale è partire dalla rilevazione precoce dello stato di salute psicologica del ragazzo/a e in particolare della presenza del trauma e della sua lettura, per individuarne attraverso strumenti evidence-based la rilevanza clinica e il rischio di riattivazione. Altrettanto importante in questa fase l'individuazione delle risorse personali e della resilienza, per strutturare un trattamento adeguato alle necessità, nel rispetto della soggettività legata alle differenze culturali. Questo fondamentale lavoro va integrato in modelli operativi che abbiano come obiettivo l'integrazione sociale e culturale dei MSNA attraverso una sinergia e una connessione reale fra i vari attori del processo per evitare interventi parziali e frammentari. La cornice di questi interventi è il lavoro multidisciplinare supportato da una formazione attenta e competente per evitare il più possibile fallimenti nei percorsi di cura e di integrazione sociale.

2. SIM: Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati, istituito per effetto dell'art. 9, l. della legge 47/2017, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che raccoglie mensilmente i dati e permette di descriverne i flussi.

Presentazione

di *Maria Grazia Foschino Barbaro*

Cosa guida il viaggio dei minori stranieri che, da soli, carichi di aspettative e speranze, sfuggiti a torture, guerre, povertà o violenze, si avventurano in percorsi e luoghi ricchi di ostacoli e pericoli, mettendo a serio rischio la propria sopravvivenza e la propria integrità? In che modo le proprie radici si integreranno con le culture e gli usi delle terre di arrivo?

Le aspettative trovano piena accoglienza o vanno incontro a brucianti delusioni? Quali strategie, quali azioni mettere in campo per consentire la positiva inclusione e l'opportuna partecipazione alla costruzione del progetto di vita di questi minorenni?

Questi e tanti altri gli interrogativi a cui i diversi autori provano a dare risposte per declinare i possibili itinerari per la prevenzione, la formazione, l'accoglienza, la presa in carico e l'assistenza, forti della loro appartenenza a gruppi, organizzazioni, istituzioni impegnate sul fronte della tutela, della protezione, dell'assistenza, della formazione, della salvaguardia dei diritti. Il volume vuole rappresentare un approfondimento dei temi trattati nel documento di indirizzo CISMAI sui "Requisiti minimi per la presa in carico integrata dei minori stranieri non accompagnati", allo scopo di offrire ai tanti e diversi operatori del settore, una panoramica integrata e multidisciplinare delle problematiche associate ad un fenomeno, non più emergenziale, che impone un approccio plurale e inclusivo al sistema di accoglienza, presa in carico e assistenza per garantire una centralità e la partecipazione attiva dei ragazzi, non fruitori ma co-costruttori del proprio percorso di vita.

Il volume si sviluppa, pertanto, attraverso una pluralità di voci che, nella prima parte danno significato al crescere altrove, lontano dal proprio paese presentando lo scenario di riferimento legislativo e culturale. In particolare il primo capitolo illustra la complessità delle storie e delle biografie dei MSNA, non una categoria omogenea ma un universo variegato di realtà personali diverse per origini, culture, esperienze, motivazioni e aspettative. Un mondo di coraggio e sfide, di rischi e traumi, da ascoltare ed esplorare

nelle motivazioni che originano il viaggio, quando non è forzato, nella condizione di forte vulnerabilità ma anche di resilienza dell'esperienza migratoria in adolescenza. La condizione giuridica dei MSNA in Italia è illustrata nel secondo capitolo utilizzando la metafora *della foce di un fiume dove l'acqua dolce e quella salata si confondono e si scontrano* che elicitava in modo chiaro la contraddittorietà del trattamento giuridico dei MSNA attualmente in uso. Questa prima sezione si chiude illustrando il contributo della etnopsicologia che offre *la lente e la mappa* per leggere e dare significato ad una cultura diversa dalla propria per garantire la qualità dell'incontro con i MSNA. La seconda parte del volume offre una finestra sulle buone prassi, sulle metodologie, sulle procedure e sulle esperienze nell'ambito della tutela e dell'accoglienza. In particolare un capitolo si focalizza sui modelli per promuovere l'inclusione sociale e culturale illustrando gli step e gli obiettivi da realizzare. Un altro spazio di riflessione è stato riservato alla prospettiva psicosociologica dei centri di accoglienza, alle modalità di intervento differenziate per i diversi target dei contesti di accoglienza al fine di garantire una efficace presa in carico psicosociale dei bisogni dei MSNA. Il riconoscimento della minore età rappresenta la condizione basilare per garantire il superiore interesse della persona minore per età, pertanto è stato dedicato un capitolo al protocollo per la determinazione multidisciplinare dell'età, prevista dalla normativa ma di fatto poco applicata. Dopo aver sviscerato la proposta pugliese per un'accoglienza qualificata all'interno di un modello multilivello di intervento, la terza parte sposta l'attenzione al sistema di cura, dall'assistenza sanitaria, alla salute mentale sino a spiegare i possibili esiti psicopatologici derivanti dalle numerose esperienze traumatiche vissute. Partendo dal tema del diritto alla salute e dall'accesso ai servizi sanitari, sono delineate alcune esperienze nazionali tese a costruire politiche integrate. Segue un focus sull'approccio psicosociale per la promozione della salute mentale nei contesti di accoglienza oltre che su una indagine esplorativa sugli esiti psicopatologici delle esperienze traumatiche connesse alla migrazione. La trattazione si conclude con la presentazione del funzionamento traumatico e dei modelli disponibili di psicoterapia basati sull'evidenza per garanzia del diritto alla cura psicologica.

Introduzione

di *Sandra Zampa*¹

Sono grata al Cismai per aver voluto dedicare questo volume della sua collana al tema dei minori stranieri non accompagnati. Si tratta di quella parte della popolazione migrante certamente più esposta e fragile. Non solo per le storie che queste bambine, bambini e adolescenti portano con sé, ma per la vulnerabilità determinata dalla loro giovane età, per la complessità dei traumi che si leggono nei loro occhi. Violenze e deprivazioni costituiscono il loro vissuto.

La lunga esperienza del Coordinamento italiano nella trattazione dei traumi dell'infanzia e dell'adolescenza, confluita in questo volume, ci aiuta ad affrontare con maggiore consapevolezza la sfida dell'integrazione dei minori stranieri non accompagnati. La riflessione dedicata alla trattazione degli aspetti della cura e degli interventi in ambito psicosociale pongono all'attenzione una questione di grande rilevanza di salute pubblica. È infatti noto che ingiuste differenze di accesso al sistema sanitario, nell'esercizio del diritto alla salute, hanno una maggiore rilevanza nella prima parte della vita, perché possono maggiormente incidere in senso negativo sul futuro della persona. L'esperienza di coloro che sul campo affrontano le complessità e la sofferenza dei minori migranti soli, ci guidano in queste pagine attraverso un percorso volto a dare corpo allo spirito della Legge n. 47/2017: tutela, inclusione, rispetto dei diritti, formazione. Accoglierli non basta, dobbiamo offrire loro un'opportunità di crescita che non sarà mai tale se non sarà concreta e ispirata dalla conoscenza e dall'alta professionalità degli interventi.

L'impianto della Legge 47/2017 ha infatti come obiettivo quello di prevedere una serie di azioni che facilitino non solo l'amministrazione dello stato nella gestione dell'accoglienza dei minori non accompagnati, definendo in modo vincolante le azioni da svolgere dal momento dello sbarco fino

1. Esperta del Ministro della Salute, prima firmataria delle Legge n. 47/2017.

alla loro collocazione, comprese tutte le successive valutazioni, ma la norma intende dare fattibilità alle azioni di tutela nei confronti dei minori migranti soli e corpo ai loro diritti sanciti in tutta la normativa nazionale e sovranazionale, dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Il superiore interesse del minore ci impone una vera rivoluzione: non possiamo adeguare le nostre azioni di intervento secondo una prassi prestabilita, ma dobbiamo valutare di volta in volta quale percorso consentirà una migliore presa in carico, cura, assistenza e riabilitazione. Il dettato della legge infatti impone interventi di tipo multidisciplinare, a partire dalla determinazione dell'età, e garantisce ascolto, cura e assistenza specifici. Tende a indicare non la sola possibilità dell'accoglienza presso strutture idonee, ma facilita l'affido e mette in campo la società civile introducendo la figura del tutor.

Questo volume, che segue la pubblicazione delle linee guida "*Requisiti minimi di intervento per i minori stranieri non accompagnati*", conferma l'approccio del Cismai volto a realizzare, su tutto il territorio nazionale, l'applicazione omogenea alla Legge 47/2017 nel rispetto dello spirito e della lettera della norma.

Un Paese intelligente in nessun modo può non prendersi cura di questa parte così vulnerabile della popolazione migrante. È certamente una questione che attiene all'Etica, ma non solo. Un Paese come il nostro, il cui saldo demografico è da anni negativo, ha tutto l'interesse a di investire su questa giovane generazione, sulla sua integrazione, scolarizzazione, sulla sua salute e sul suo benessere. Una volta diventati adulti, questi ragazzi saranno testimoni presso i propri Paesi di origine della qualità della nostra civiltà e dei nostri valori. Puntare sulla loro inclusione significa investire su un progetto di pace.

Il mio auspicio è che al più presto la politica comprenda la portata di questa sfida e crei finalmente le condizioni perché a questi minori, così come a tutti i bambini nati in Italia da genitori stranieri, sia riconosciuto il diritto alla cittadinanza. Il migliore investimento che oggi possiamo progettare è quello che riguarda il nostro futuro che coincide esattamente con il futuro dei più piccoli, e tra questi con quello dei minori stranieri non accompagnati, i più fragili tra i fragili.

Parte I

Crescere altrove: scenario culturale e normativo

1. Minori stranieri non accompagnati (MSNA): un caleidoscopio di storie complesse

di *Maria Grazia Foschino Barbaro e Alessandra Sgaramella*

1. Chi sono i minori stranieri non accompagnati?

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) definisce i MSNA come «ragazzi e ragazze di età inferiore ai 18 anni che sono separati da entrambi i genitori e non sono assistiti da un adulto che per legge o per consuetudine è responsabile di farlo». I minori rifugiati separati dai genitori o dal caregiver primario sono considerati “non accompagnati” anche se accompagnati da un parente acquisito. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) riconosce due tipi di profili: coloro che hanno iniziato il viaggio da soli e coloro che sono stati separati dai familiari durante il viaggio. La legge italiana n.47 del 2017, cosiddetta Legge Zampa dal nome della prima firmataria, chiarisce che per MSNA si intende «il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano»¹.

Tutte le definizioni evidenziano la condizione di triplice vulnerabilità di questa specifica fascia di popolazione riferibile sia all'essere soli senza figure significative di riferimento, sia all'essere di minore età in terra straniera dopo viaggi pericolosi e complessi, caratterizzati dall'esposizione a forti rischi sul piano dell'incolumità e dell'integrità psico-fisica. Se questa condizione intrinseca di vulnerabilità accomuna questi minorenni, tuttavia non si può ritenere omogeneo questo universo abitato da biografie, bisogni e origini molto diverse, animato da motivazioni migratorie e da prospettive future che ne fanno una realtà quanto mai variegata.

1. Art.2, Legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*.